



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 8 marzo 2026

Acquedotto Storico di Genova – tratto da Prato a Molassana.
In ricordo di Romeo Orsi

Dislivello m. 150

1 Tempo totale 3 ore circa – Km 7 (soste escluse)

Difficoltà T

Attrezzatura Normale da escursionismo pedule da trekking alte o basse, consigliati i bastoncini e acqua al seguito

Ritrovo Capolinea bus n. 13 località Prato (pian Martello) ore 8.45

Accesso Autobus AMT linea 13 (caricamento Prato (Pian Martello) – capolinea.

Riunione pre-gita ed iscrizione Giovedì 5 marzo 2026, dalle ore 21.00 alle ore 22.00

Quota Contributo per spese organizzazione 2 €

Descrizione itinerario

Dal Piazzale del capolinea del Bus si percorre, in direzione sud via struppa fino all'altezza della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano e si gira a destra per via Raitano. La si percorre per un centinaio di metri per girare ancora a dx nella via Benedetto da Porto, si supera un ponticello su un piccolo rivo caratterizzato dalla presenza di un antico lavatoio, a fianco del quale una targa ricorda che nel luogo è nato il celebre attore Vittorio Gassman. Superato un bivio si prosegue a destra sulla caratteristica Creusa della Salita al castello di Struppa. Si sale la stessa per due o trecento metri fino ai filtri di Prato, si svolta a sx seguendo il segnavia dell'acquedotto (pallino tondo blu) e si giunge alla strada asfaltata che conduce ai filtri. Per un recente cantiere che interessa la creusa della salita della Rovinata, per arrivare a vedere la caratteristica "Galleria della Rovinata" occorre proseguire per qualche minuto sulla strada asfaltata fino a via Trossarelli dove ci si ricongiunge all'acquedotto storico percorrendolo a ritroso per circa duecento metri. La galleria della Rovinata è una variante costruttiva (galleria lunga m. 148) ottocentesca realizzata per ovviare alle frequenti frane che danneggiavano il precedente percorso medioevale. E' da ammirare il portale della galleria di forma ogivale con a lato due colonne in marmo bianco realizzato dal famoso architetto Carlo Barabino nel 1829 che è autore anche del progetto per la realizzazione del teatro Carlo Felice. Si prosegue in direzione del rio Torbido. Superato il torrente su di un bellissimo ponte canale a più livelli si prosegue incrociando la strada asfaltata che conduce a Creto. Prima della strada si può percorrere una tipica crosa sulla destra che con una breve salita conduce alla bellissima chiesa di S. Siro, abbazia Benedettina vero gioiello canonico di epoca romanica. Si ridiscende, ritornando al tracciato tipico dell'acquedotto e si prosegue a tratti tra abitazioni, orti e fasce spesso ancora molto ben curati. Si passa accanto al cimitero ad alla chiesa di Molassana alta e, subito dopo si incrocia il sentiero FIE contrassegnato dal segnavia quadrato rosso vuoto. Si segue in discesa questo segnavia lungo la tipica mattonata ligure detta "Crosa" e si giunge in pochi minuti al quartiere di Molassana ove si può riprendere i bus per il rientro. In alternativa, anche in base alle condizioni meteo, si percorre il ponte sifone sul torrente Geirato che attraversa l'omonima valle e porta alla località di Pino sottano. Si tratta di un ponte cosiddetto sifone costruito dal 1772 al 1777 dopo lunghi anni di progettazione e che ha consentito di evitare il percorso tortuoso medioevale lungo i fianchi della valle Geirato, molto soggetto a frane ed abbreviando il tragitto di circa 3 km. Ha una lunghezza di 600 metri ed era retto, in origine, da 22 arcate, ora ridotte a 14. Delle originali condotte in marmo, mai entrate in funzione, ne sono conservati alcuni resti nel giardino sottostante in prossimità del piazzale Largo Boccardo. Lasciamo il tracciato dell'acquedotto storico che prosegue verso il centro della città e giriamo a destra percorrendo in discesa la creusa che ci conduce in via Geirato e quindi a Molassana per riprendere il bus. A seconda del percorso che verrà effettuato l'escursione dovrebbe concludersi tra le 13 e le 14 quindi con possibilità di pranzo al sacco.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 8 marzo 2026

**Acquedotto Storico di Genova – tratto da Prato a Molassana.
In ricordo di Romeo Orsi**

Direttori escursione

Nicoletta Callà cellulare 3396885710

Pietro Nieddu cellulare 3803186370

Sandro Parodi cellulare 3791375338

Note

I direttori di escursione si riservano, a loro insindacabile giudizio, di apporre variazioni al percorso, qualora non si ritenesse lo stesso percorribile in condizioni di assoluta sicurezza da parte di tutti i partecipanti all'escursione.

NOTE STORICHE

L'Acquedotto storico di Genova è un'antica struttura architettonica idrica situata nella Val Bisagno, che attraversa ed esce dai confini del comune di Genova. Ha inizio nella provincia dal comune di Bargagli, nell'alta valle, e attraversa per intero i quartieri di Molassana, Staglieno, Circonvallazione a monte fino a Castelletto, per finire all'altezza della Ripa (o Sottoripa), in prossimità del porto antico, oggi attrazione turistica, un tempo cuore del futuro grande porto del Mediterraneo.

Oggi l'acquedotto si configura come uno stupendo percorso pedonale, in un suggestivo scenario, rilevante sotto moltissimi punti di vista: dalle splendide architetture civili e monumentali di cui abbiamo esempio nel ponte canale sul Rio Torbido o nel Portale del Barabino alla Rovinata, all'archeologia industriale del Ponte Sifone sul Geirato e del suo gemello sul Velino, dalle bellissime passeggiate nel verde del tratto Pino sottano - Trensasco o nella suggestiva gola di Fossato Cicala, all'interessante scoperta continua di come l'Acquedotto si è trasformato e mimetizzato giungendo nel centro cittadino. La storia dell'Acquedotto ha inizio qui.

Attorno al 1050 venne scelto il sito del Velino, sopra la necropoli di Staglieno. Verso il 1300, nel 1275, il punto di inizio dell'acquedotto viene spostato a monte presso la frazione di Trensasco e il nuovo ramo dell'acquedotto era realizzato da Marin Boccanegra, della famiglia del capitano del popolo Guglielmo. La penuria idrica porta nel 1491, alla creazione del Magistrato delle Acque, che redige una specie di piano regolatore volto all'incremento delle risorse prima sul tratto esistente, poi con il prolungamento da Trensasco alla frazione La Presa di Bargagli attuato nel 1625.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE LIGURE COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Cartografia

